

L'allarme A fuoco ettari di macchia mediterranea sull'Epomeo, lambite alcune case a Forio

Fiamme e vento, notte di roghi a Ischia

**Nel bosco tracce di piromani
Con le squadre antincendio
in azione anche gli elicotteri**

Massimo Zivelli

ISCHIA. Torna l'incubo dei piromani. Le fiamme hanno devastato per una notte il monte Epomeo in un'area coperta da sterpaglie, a ridosso di un piccolo centro abitato. I focolai d'incendio sono stati domati prima che arrecassero danni alle abitazioni, ma ciò è bastato a far scattare nuovamente il campanello d'allarme per i roghi così ricorrenti a fine estate. È il periodo preferito dai piromani per entrare in azione, favoriti dal vento, che in questo scorcio di stagione sull'isola spira spesso impetuoso proprio da sud. Una notte ma anche un giorno di fuoco. In fiamme Monte Cotto a Barano. Dopo l'incendio che si è sviluppato per tutta la notte in località Scarrupata di Barano con le fiamme domate nella prima mattinata grazie all'intervento di un elicottero giunto da Napoli che ha effettuato oltre 30 lanci, poco distante sono riprese le fiamme ed è scattato nuovamente l'allarme. Sul posto il corpo forestale dello Stato di Casamicciola ha inviato tutti gli uomini a disposizione.

Anche l'altra notte vigili del fuoco, agenti della forestale e addetti del servizio antincendio della Regione hanno rinvenuto le tracce dell'azione dei piromani. I focolai d'incendio si sono sviluppati a circa 600 metri d'altezza, in diversi punti nell'area della chiesetta di Santa Maria al Monte e di alcune abitazioni. Aree in cui è diventato

estremamente facile dare fuoco alle sterpaglie secche. «Basta un petardo o una lattina di benzina o di alcool e chiunque può far divampare un vero inferno di fuoco. Ciò succede, e non è affatto un caso, sempre il più lontano possibile dalla nostra caserma, in località dove riusciamo ad arrivare non prima di venti-trenta minuti dall'avviso di allerta», fanno sapere dalla stazione dei vigili del fuoco di Ischia, dove però il responsabile di turno tiene a

sottolineare anche che «quest'anno per fortuna gli incendi sono stati molti di meno, rispetto a quanto si è purtroppo verificato nelle stagioni passate».

Esiste dunque sul territorio una strategia ben precisa seguita dai piromani. Gli obiettivi preferiti restano in ogni caso quelli a ridosso di strade o sentieri abbastanza trafficati ma che consentono al tempo stesso anche di allontanarsi rapidamente dal punto nel quale viene appiccato l'incendio. Le aree da sempre a rischio sono quelle sul versante a sud-ovest dell'isola. «Da queste parti, il fianco del monte Epomeo - spiegano i volontari della Forio C.B. che spesso partecipano alle operazioni di spegnimento - è molto scosceso e ripido. Tantissimi sono i crepacci e l'area è quasi tutta ricoperta da sterpaglie che forniscono il miglior combustibile ai roghi».

Almeno sul versante di Forio gli incendi si risolvono per fortuna nel classico «molto fumo e poco arrosto». Ma se i danni alla natura sono pochi, il risultato è sempre quello di un forte disagio per turisti e residenti oltre al pericolo che corrono interi nuclei abitati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA